Anno XLIII - N. 50

Venerdì 27 Febbraio 1920

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

## Il convegno di domenica a Treviso pei danni di Guerra

### Il Convegno di domenica a Treviso

Dal 3 Novembre 1918, data della liberazione dall'odiato invasore delle nostre terre e della proclamazione di quell'armistizio che pareva iniziatore di una êra d'immediata pace, di tranquillità, di quieto vivere, quante riunioni, piccole e grandi riunioni di danneggiati dalla guerra si sono avute, per gridare, per protestare, per reclamare per minacciare!

E tutto è passato: desideri e proteste, bisogni e minaccie; tutto è passato, lasciando desideri più grandi, bisogni più impellenti, in mezzo a proteste più vibrate, a minaccie più terribili.

E framezzo a questo solito avvicendarsi d'avvenimenti, che segna alti e bassi ripetentisi e riproducenti man mano sempre le stesse situazioni, quali oasi verdeggianti in mezzo al deserto (effetti però di ardente miraggio) le susseguentisi credute promesse del Governo, strette, di fronte ai desideri modestamente espressi, larghe e preziose di fronte alla voce grossa e solidale delle minaccie della folla.

Non è questo l'ambiente che s'è formato orami nelle provincie invase e danneggiate dalla guerra? non è questa la situazione psicologica dei danneggiati da una parte, del Governo dall'altra?

Ma domenica 29 corr. ci sarà a Treviso il Grande Convegno, al quale sono chiamati, dalla Federazione Veneta dei Comitati d'agitazione, tutte le associazioni di danneggiati, tutti i comitati, tutte le rappresentanze comunali, provinciali, politiche, commerciali, industriali, tutti i danneggiati anche singoli che s'interessano del grave problema dei risarcimenti.

Risolverà questo grandioso comizio, quella dolorosissima situazione che s'è andata aggravando fra impellenti improrogabili bisogni ed appetiti smodati, tra indegni malitratti degli uffici di liquidazione e indecenti turlupinature di promesse del Governo?

Noi, amici e sostenitori infaticabili dei danneggiati, non vogliamo svalutare, a priori, i risultati di questo convegno, che da tempo si va preparando con fervore d'iniziativa e con le più lusinghiere speranze di riuscita. Noi vogliamo soltanto prevenire gli entusiasti, i creduli, gl'ingenui che da una dimostrazione parolaia, da una sia pur grandiosa beneficiata di avvocati e di onorevoli oratori, non potranno aspettarsi risultati tangibili: che questi potranno sperarsi soltanto se alla protesta solidale, numerosa e chiaramente ferma e serena, si saprà dare un'impronta pratica con formazione di proposte e d'imposizioni che, ispirandosi al più rispettoso ossequio alla vigente legge, risolvano la involuta situazione in cui sono andati sempre più ingarbugliandosi questi indennizzi volti alla restaurazione del paese.

Al Governo nulla c'è da chiedere all'infuori della più elementare esecuzione della legge.

Quale esigenza più semplice di questa? chi potrà accusarci di pretese eccessive? di smodati egoismi?

Noi crediamo che il Governo abbia fatto, e gli Italiani tutti abbiano approvato, la legge indennizzatrice quale opera giusta e santa di riparazione, quale necessario atto di solidarietà nazionale, quale utile rivalorizzazione di ricchezza nazionale. E non pensiamo nè anche che il Governo e il popolo italiano se ne siano pentiti: nè che paventino dei mezzi di esecuzione, dal momento che la nostra ricostituzione è stata riconosciuta necessità di solidarietà nazionale.

Quindi, posto tale fondamento, non resta che esigere che il pensiero, la promessa nazionale, sieno attuati.

Il finanziamento della grandiosa opera riparatrice, per quanto non possa derivare da indennità di chi calpestò, dilaniò e saccheggiò le terre nostre, deve derivare da quei nuovi provvedimenti tributari che hanno una funzione livellatrice, per cui si toglie dove c'è troppo e si porta dove c'è troppo poco: si toglie dove s'è guadagnato per quelle stesse cause che produssero la perdita dove si deve rifondere. E tali provvedimenti come dovranno arrivare a coprire i debiti della nazione, dovranno bastare anche a sanare le nostre perdite: e se non basteranno, tesseremo anche i nostri indennizzi a vantaggio dei più bisognosi.

Ma il governo deve finanziare, e deve farlo subito, sia pure con prudenziali limitazioni, in un primo tempo, ma con onesti e pratici intendimenti.

Questo deve ottenersi prima di tutto: e deve ottenersi attraverso la compatta rappresentanza parlamentare, poichè essa, all'ora delle elezioni, compattamente ci promise il risarcimento dei nostri paesi.

E deve ottenersi poi la giustizia nelle liquidazioni e l'uniformità e coordinamento dei criteri direttivi.

Gli *Uffici di Finanza* e, dopo questi, le *commissioni di prima e seconda istanza*, devono essere messi in grado di funzionare con serenità ed equilibrio di vedute, con acuta competenza, con larga e sicura tutela dei più deboli.

E per ottenere ciò devono essere dotati di personale sufficente, di tecnici coscienziosi, operanti in un ambiente facilmente controllabile a tutela della dignità dell'ufficio necessariamente superiore ad ogni sospetto, a tutela dell'uniformità e giustizia di trattamento, specialmeute riguardo ai danneggiati meno esperti e più sinceri.

Questo devesi ottenere, se si vuole giungere in tempo abbastanza breve e con risultati abbastanza giusti a risolvere questa antipatica situazione paradossale di partite e contropartite contabili tra privati e lo Stato.

Il convegno di Treviso dovrebbe — abolite le chiacchiere inutili — escogitare i mezzi pratici per imporre al Governo il finanziamento immediato (poichè ad esso corrisponderà la massima economia dei risarcimenti, grazie al detto «meglio un uovo oggi che una gallina domani») E la ricostruzione, con facilità di controlli, degli uffici liquidatori, egualmente organizzati ed indirizzati nelle cinque provincie.

Si ottenga dal Governo la collaborazione di un Comitato di galantuomini, di un comitato di vigilanza con estese facoltà non soltanto consultive: questa collaborazione d'interessati onesti, interessati al trionfo dell'equità, alla rapidità delle operazioni, alla più sollecita sistemazione e ricostituzione dei paesi danneggiati, diventerebbe la più preziosa conquista per la migliore applicazione della legge.

*Poche persone, scelte con criterio, ben pronfonde ed appassionate del problema, a contatto continuo dei danneggiati, ben conoscenti la vita delle singole provincie, che potessero entrare negli uffici, assistere alle discussioni ed alle deliberazioni, che potessero suggerire, controllare, riferire che potessero periodicamente essere a contatto delle autorità superiori, illuminandole e consigliandole, non potrebbero non portare un contributo efficacissimo e decisivo.*

Il Governo, anzichè sfuggire, dovrebbe cercare il consiglio degli esperti.

*ing. c. fachini*

### Il cambio di valuta Italiana in estera depositata degli emigranti presso istituti Bancari Esteri.

Pubblichiamo *non senza rilevarne l'importanza*, la risposta che il Sottosegretario di Stato per il Tesoro comunicò all'on. Ciriani che tanto si adoperò per ovviare ai danni enormi derivabili agli emigranti qualora i nostri emigranti avessero dovuto riscuotere i loro depositi presso istituti e banche straniere al cambio attuale. Ecco quel che il ministro risponde:

«Il cambio delle lire venete e delle corone a. u. nelle terre liberate o in quelle redente, è stato disposto per sostituire al medio circolante austriaco quello italiano. Una uguale disposizione non potrebbe essere estesa a tutti i crediti di cittadini regnicoli verso gli Stati sorti dall'Austria e verso la Germania, senza addossare al Tesoro un onere rilevantissimo ad esclusivo beneficio di Istituti o di privati sudditi di Stati nemici.

Questi, invero, ai termini del trattato di pace, *sono tenuti a soddisfare le loro obbligazioni verso i sudditi regnicoli in lire italiane al cambio prebelico*. Tale disposizione è manifestamente vantaggiosa per i nostri connazionali, i quali, per ottenere il recupero del loro avere, potranno anche giovarsi degli uffici di verifica e di compensazione che saranno quanto prima istituiti.

## CRONACA PROVINCIALE

### La ferrovia in Valcellina?

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, S. E. il Generale Badoglio, con Nota 17 corrente, ad analogo interessamento dell'Onor. Ciriani, così risponde:

«Ho esaminato il Verbale, inviatomi con la Sua del 5 corrente, relativo alla proposta di costruzione, di una linea ferroviaria per la Valle Cellina fatta dai rappresentanti dei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto Casso, ed in merito alla proposta stessa espongo le seguenti considerazioni:

«L'attuale linea del Cadore sarà fra breve tempo allacciata alla rete della pianura Veneta dal nuovo tronco in costruzione Vittorio-Ponte nelle Alpi. Sono inoltre iniziati gli studi per un secondo allacciamento fra l'Alto Cadore e la Carnia con la linea Calalzo-Villa Santina.

«Per il primo di detti tronchi l'Autorità Militare ha richiesto che venga condotto a termine al più presto possibile intensificando i lavori stessi, e per il secondo, in considerazione della sua alta importanza militare, ha fatto vive pressioni perchè venga compreso nel programma di costruzioni di carattere urgente.

«Con queste nuove costruzioni e con la esistente linea si avranno pertanto tre linee ferroviarie di accesso al Cadore nelle sue tre zone, bassa, media ed alta.

«La linea proposta darebbe un quarto accesso ferroviario nel Cadore, nella zona media, a breve distanza dalla linea Vittorio-Ponte nelle Alpi. Non risulterebbe pertanto completamente giustificata una dichiarazione di alta importanza militare, in merito alla linea in questione da parte dell'Autorità Militare, che, in fatto di costruzioni ferroviarie, deve limitare la sua azione ai casi di indiscutibile necessità. Ciò non di meno l'Autorità Militare vedrà con soddisfazione il compimento dei voti espressi dai Municipi della Val Cellina; e quando la domanda di concessione per la progettata ferrovia verrà sottoposta al suo esame, non potrà non esprimere in merito il suo favorevole parere.»

### Per i danni del ciclone di S. Giorgio Richinvelda

Ad analogo interessamento dell'on. Ciriani, il Capo di Gabinetto del ministro dei lavori Pubblici, ha così risposto.

«*On. sig. Deputato*

«Il D. L. 22 novembre 1919, recante provvedimenti a favore delle località danneggiate dal ciclone del 30 agosto 1919 in provincia di Udine, all'art. 3 dispone che la spesa per l'esecuzione dei lavori degli stabili di proprietà di privati, eseguiti a cura del Genio Civile, debba essere rimborsata per intero in 48 rate bimestrali uguali dai proprietari che abbiano un reddito non superiore a tale somma restando esonerati dal rimborso i proprietari con reddito complessivo non superiore a L. 1000.

«Tale sistema è per i proprietari danneggiati assai più favorevole di quello analogo adottato in altre dolorose occasioni e specialmente per i lavori che si eseguono in Comuni colpiti da terremoti. Infatti le riparazioni che si eseguono in conseguenza del terremoto sono fatte gratuitamente dallo Stato quando il proprietario dello stabile danneggiato abbia un reddito annuo complessivo non superiore a L. 1000 2000, compresi i proventi di qualsiasi natura di tutti i componenti la famiglia; mentre, come sopra le ho esposto, per i lavori occasionati dal ciclone, nessun rimborso sarà dovuto dai proprietari che abbiano reddito *immobile* non superiore a L. 1000.

«Tale maggiore larghezza fu appunto suggerita dal desiderio del Governo a soccorrere popolazioni già duramente provato dalla guerra.

«In quanto al fatto che possano essere riparati stabili già precedentemente danneggiati per effetto di operazioni belliche, e che, quindi, non possa pretendersi dai proprietari il rimborso delle spese fatte per la riparazione di tali danni, posso assicurarLa che quest'Amministrazione non mancherà di vagliare, ove tali casi si presentino, la legittima aspettativa degli interessati.

«Con distinta osservanza.

*dev. Guglielminetti.*

### SAN DANIELE

#### Relazione sulla disoccupazione della mano d'opera

In questi giorni che al Ministero per le Terre Liberate si stanno rivedendo tutti i progetti di lavori pubblici di utilità generale presentati dalla Provincia, Comuni Enti e Consorzi, e che alla R. Prefettura si suddividono i 30 milioni messi a disposizione del Friuli, non crediamo fuor di luogo presentare al pubblico una statistica sulla disoccupazione locale gentilmente favoritaci dall'Ufficio di Collocamento.

Se le disposizioni emanate dal Superiore Ministero e precisamente che la ripartizione del fondo assegnato dovrà essere effettuata in proporzione della disoccupazione nei singoli comuni, possiamo sperare che una discreta somma verrà assegnata anche a S. Daniele se, come si vedrà in appresso, non si vorrà trascurare questa enorme massa di lavoratori senza occupazione di sorta, e che oggi sorpassa il numero impressionante di 600.

S'inscrissero all'ufficio di collocamento, cominciando dal febbraio 1919 e fino ad oggi, 1543 disoccupati; di questi, furono collocati 894; restavano in questi giorni disoccupati 649. Il maggior numero d'inscritti si ebbe nel luglio (215) e nel maggio (197); il minore, tolti i due mesi di febbraio e marzo nei quali le iscrizioni furono minime, in luglio (81) ed aprile (93); negli altri mesi superarono sempre il centinaio. Il maggior numero di collocamenti, si ebbe nel giugno (208) e nel luglio (132); il minore, nel novembre (32) e nel dicembre (40).

I sussidi di disoccupazione pagati dal maggio al dicembre 1919, sommarono a lire 88,540.50. Il numero dei sussidiati cominciò con 92 nel maggio per balzare a 321 nel giugno, a 340 nel luglio, discendendo a 304 nell'agosto, 126 nel settembre e risalire a 274 nell'ottobre, 310 nel novembre, 250 nel dicembre.

### TARCENTO

**La Cooperativa Agricola e di Consumo** costituita sotto gli auspici della lega dei piccoli proprietari, forte di numerosi Soci e che va raccogliendo nuove adesioni, col giorno 28 corr. sabato, aprirà i suoi locali di vendita al pubblico, nel fabbricato Angeli, sulla Piazza della Pretura.

La cittadinanza, che ha fatto simpatica accoglienza alla iniziativa, apprenderà con piacere la notizia e dimostrerà con la sua affluenza di apprezzarla.

### TOLMEZZO

#### Una riunione per la disuccupazione

La Federazione socialista della Carnia e del Canal del ferro ha invitato tutte le Amministrazioni comunali Circoli socialisti, Leghe di resistenze, Cooperative di lavoro e di consumo, Società operaie, Latterie sociali, Consorzi zootecnici comunali, Circoli agricoli a una riunione per domenica 29 alle ore 10, nel locale Municipale.

Dice la circolare d'invito.

«Assicuratoci l'intervento del compagno on. dott. Ernesto Piemonte, aderiamo alle pressioni, che ci vengono fatte da operai, organizzati e non organizzati e da ogni parte della regione indicando la riunione per discutere i provvedimenti da prendere e l'azione da svolgere in merito ai seguenti oggetti:

1. Disoccupazione.
2. Lavori da eseguirsi e pratiche in corso.
3. Sistemazione dei bacini montani.
4. Varie.

«Il problema, che assorbe ogni altro è quello della disoccupazione e ad esso si connette non solo la vita economica, ma anche quella morale della regione.

«Il lungo ed anticipato periodo invernale e la conseguente sospensione dei lavori hanno contribuito ad aggravare la situazione delle nostre popolazioni già di per sè difficile per l'anormalità del periodo, che attraversiamo.

La buona stagione si presenta con aspetti per nulla confortanti; il costante rincaro della vita, il mancato mezzo di procacciarsi il necessario mediante l'emigrazione impongono di assicurare lavoro alla massa dei nostri operai.

«Pertanto ogni fatto, che valga a risolvere tale necessità lo riteniamo un dovere precipuo di tutti, salvo a ciascuno la ripresa della propria fisonomia politica e di azione quando tale bisogno non venisse compreso in tutta la sua gravità.

«Vale quindi accennare a tutti i lavori progettati e non ancora approvati, a quelli che rappresentano reali benefici per la regione e sopratutto alla sistemazione dei bacini montani sia dal punto di vista dell'economia generale che da quello particolare delle masse lavoratrici.

«Abbiamo fede che questa adunanza offra la possibilità di indicare un piano concreto di azione atto a lenire il grave disagio di questa regione: calcoliamo quindi su l'intervento di tutti Enti e persone.



### S. DANIELE

#### Il toccante commiato dell'Arciprete

Dalla nobilissima lettera di commiato che l'Arciprete di S. Daniele rivolge ai suoi Parrocchiani, togliamo alcuni periodi riboccanti di affetto e di riconoscenza:

«Passai dieci anni in mezzo a voi e cercai d'improntare il mio agire all'amore ed al lavoro e ne ebbi soddisfazioni insperate e la santa gioia di vedere le opere erette per il bene di questa illustre cittadina circondate di provvida ed attiva simpatia, che mi attirò oltre ogni mio merito il vostro attaccamento e la vostra benevolenza,

«La qual benevolenza voi mi dimostraste tantissime volte, ma in modo speciale me la faceste solennemente sentire nella dolorosa circostanza della morte della mia indimenticabile madre e quando mi voleste presentare le insegne dell'onorificenza che mi era stata conferita.

«La dimostrazione di attaccamento e di affetto elargitami in queste due circostanze mi ha profondamente commosso e mai si cancellerà dalla mente e dall'animo mio.

«La prima venne a confortarmi in uno dei più grandi dolori del cuore umano; colla seconda non si ebbe riguardo di onorare in me il Sacerdote che cercò di compiere il suo ministero di carità nei lunghi e tristi mesi della brutale oppressione nemica.

«L'album contenente le vostre firme mi sarà sempre compagno nella nuova vita a cui il Signore mi chiama e vuole e posto sul mio tavolo mi farà ricordare tutti voi così buoni e cortesi...

«Mai il mio animo sentì forte ed amaro il distacco, come lo sente nell'abbandonare voi, o dilettissimi parrocchiani.

«In questo doloroso momento ho due grandi conforti: il primo è la certezza che il venerato superiore della nostra Arcidiocesi, ben compreso dell'importanza che la Pieve di San Daniele ha tra le parrocchie del Friuli, metterà alla sua direzione un sacerdote che ricolmo l'animo di zelo, prudenza e sacrificio in unione agli altri buoni e zelanti sacerdoti che qui lascio, opererà miracoli di bene e farà prosperare tutte quelle opere parrocchiali, alle quali io ormai per la mia età non potrei attendere con quella energia, che richiederebbe il loro buon andamento. Il secondo conforto è l'intima convinzione che non verrà a mancare la vostra benevolenza provvida e necessaria, poichè essa certamente era rivolta non alla mia persona, ma a quello che la mia persona rappresentava ed alle opere stesse.

«Ed ora, o carissimi, non mi resta che dirvi la parola di ringraziamento.

«Grazie a tutti voi con l'ardore d'un animo profondamente riconoscente!

«Rimanete pur certi che sempre mi ricorderò di voi, con cui ho per tanti anni cordialmente condiviso e gioie e dolori, e ogni giorno innalzerò le mie preci al Cielo affinchè il Signore vi largheggi benedizioni e grazie ad aiuto e conforto della vita presente, a caparra sicura del paradiso, nostra patria eterna, dove un giorno, lo spero, ci troveremo uniti per sempre.»

### BUIA

#### L'infortunio di un carradore

Il carradore Giovanni Chittaro di Urbignacco rimase vittima di una grave disgrazia sulla strada di Urbignacco.

Due cavalli ch'egli guidava si imbizzarirono e per fermarli si ebbe un calcio alla fronte che lo gettava riverso nel fossato laterale alla strada.

Fu raccolto in condizioni pietose.

### Osservazioni, critiche ecc.

#### Come andò che una tabella...

Otto giorni fa e precisamente nel 1.o giorno di Quaresima, si precipitava come un bolide nel mio Negozio un agente della Vigilanza Urbana, imponendomi di levare immediatamente una tabella in tela che vi stava esposta; ed all'obbiezione che era giorno di festa e quindi non trovavo personale, ma che l'avrei fatta levare l'indomani, egli mi spiattellò sotto gli occhi l'ordine preciso categorico avuto che per quel giorno, sotto pena di contravvenzione immediata, la tabella dovesse venire tolta. Ligio come sempre alle disposizioni superiori, mi arrabbattai alla meglio onde evitare la temuta contravvenzione: ma impressionato dal reciso affannoso ordine recatomi, pensai: Che qualche nuovo pericolo incomba sulla nostra Città? o quale altra mai imprescindibile ed improrogabile necessità obliga la nostra on. Giunta a prendere una sì draconiana misura?.. per un pericolo imminente?.. No. E allora?.. un grosso cespite di guadagno immediato per il comune?... non credo. Pel decoro cittadino?.. potevano levare quelle indecenti; poi non ci sarebbe stata la necessità di compiere l'operazione proprio in quel giorno di mezza festa. Ed allora?.. perchè tanta fiscalità se a tutt'oggi cioè dopo otto giorni, si possono proprio ammirare ancora esposte tabelle in tela più indecenti? e non pensa l'on. Giunta, a parte tutto, che non tutti possono oggi prendersi il lusso di una tabella, in altra materia — legno, ferro, vetro — con i prezzi che corrono? Non farebbe molto meglio, l'on. Giunta, prima di applicare certe disposizioni, ad attendere almeno che tutti siano risarciti dei danni e quindi in caso di potere ottemperare alle disposizioni stesse?

In quanto alla Vigilanza Urbana ed al suo zelo, le saremmo molto più grati, se lo stesso zelo, la stessa premura, la stessa fiscalità ponesse nel liberarci dalle visite quotidiane di certi figuri che con brutale prepotenza, vengono a chiedere l'elemosina, approfittando specialmente del momento in cui trovano donne sole, e procurando loro dei grandi spaventi; e nel liberarci da altri amminicoli che deliziano l'incolumità pubblica.

*Isidoro Zinant*

### L'agricoltura si lamenta

«Povera e nuda vai... Agricoltura! — dirò, parodiando un noto verso. Ma come si provvede?

Lo stato agricolo dei terreni del Friuli dopo l'invasione va sempre più peggiorando. I pochi prodotti che si ottengono sono scadenti e scarsi assai. Mancando ancora il bestiame indispensabile sia alla lavorazione come alla concimazione dei fondi, questi esauriscono quel pò di residui concimanti degli anni decorsi e s'isteriliscono. La lavorazione, per mancanza di forza, diviene superficiale e poco resistente alle condizioni climateriche. Di più, lo stesso lavoro delle braccia, per cause conseguenti e molteplici, diviene deficentissimo. Attratte altrove da lavori urgenti e non agricoli, escogitati per rimediare alla disoccupazione ed al bisogno finanziario immediato dei meno abbienti, vengono a mancare ai campi per i quali non si può sempre assicurare un lavoro continuativo. D'altra parte, i prodotti scarsi che se ne ottengono poco corrispondono al costo, per la mano d'opera.

Le colture così vengono trattate alla peggio; le gramigne hanno invaso i terreni tenacemente, i medicai non esistono più, si può dire, perchè distrutti dalle arvicole e abbandonati senza gl'indispensabili concimi perfosfatici. Questi ultimi quantunque incompleti di materie fertili per le altre colture, sono abbandonati, sia perchè carissimi, sia perchè non si trovano in commercio e le fabbriche in Friuli vennero distrutte dal nemico che s'impossessò specie delle camere di piombo.

I prati ebbero un prodotto scarso e di qualità inferiore. Per mancanza di mano d'opera si falciarono quando si potè, molto tardi, sicchè l'erba disseccò prima di essere tagliata. Il prezzo del foraggio sul prato da sfalciare era irrisorio, sia per la mancanza di mano d'opera, sia perchè il bestiame, scarsissimo, non sembrava richiedere preoccupazioni nel provvedere nella sua alimentazione: invece ora il fieno costa caro.

Quest'apatia che ha invaso il produttore agricolo si spiega. Dopo le torture subite nell'invasione, durante la quale s'è visto portar via i frutti di sua operosità, dopo gli scompigli ed i malanni della guerra che gli levò per anni le braccia di lavoro, rimasto senza bestiame, senza attrezzi completi s'è accasciato nel suo spirito d'intraprendenza e vive coi ripieghi del momento. Poichè l'utile principale che lo avvinceva, cioè *l'utile della stalla*, non c'è più.

E non c'è di conseguenza l'utile *proporzionato* nella campagna. Il vigneto abbandonato durante la guerra per scarsa mano d'opera è rimasto poi senza cura per mancanza di materie anticrittogamiche durante l'invasione, e rimane infestato di malattie senza più speranza di prodotti. E si ebbe per giunta il *disastro* bacologico.

Questo stato di cose sfervorò l'agricoltore che rimase e resta avvilito. Bisogna rianimarlo. Nel lungo e penoso periodo bellico egli condusse una vita strana, che lo distolse dal pensiero appassionato pei suoi campi. I lunghi sacrifici di vita militare gli istillarono in mente il concetto che al di sopra di lui c'è un Governo

che provvede e che s'incarica degli interessi generali della nazione e quindi dei cittadini tutti.

Allo impegno dei gravosi doveri a cui lo si sottopose devono corrispondere i diritti di assistenza e di aiuto reciproco, come connazionale.

Ciò anche nelle concezioni che animano, per esempio, le società politiche dei combattenti. I patimenti ed i sacrifici che il Friuli venne a subire per la salvezza del resto della nazione hanno creato i suoi diritti, ed hanno impegnato ai doveri la nazione e per essa il governo che la rappresenta. Una cosa non è disgiungibile dall'altra. Il contadino friulano, fiducioso e fedele, richiede ed attende l'opera solidale e l'aiuto doveroso del governo. Ogni giorno che ritarda distoglie la sua fede, la sua opera ed il suo amore di cittadino. Sia esso piccolo possidente, oppure proprietario di grandi tenute, o un semplice bracciante di quelli ch'emigravano ad ogni primavera, egli richiede d'esser rimesso nelle condizioni di prima.

Urge che il governo provveda, se il nome di Governo Nazionale ha il suo reale significato. E' una... ragione di equità, di giustizia; è una questione di diritto ed è ancora una questione di *produzione agricola* tanto deficiente ai nostri bisogni locali e nazionali. Il lavoro promesso per rimediare alla disoccupazione è un necessario espediente del momento; ma intensificare il lavoro dei campi così abbandonati, è una necessità ben più urgente e vitale.

Che si va mai fantasticando alla ricerca di lavori per diminuire la disoccupazione, quando si trascura la fonte principale di occupazione e di produzione per l'immediato consumo? quando l'agricoltura è lasciata del tutto in abbandono?... L'industria agricola era la prima fra tutte a cui si doveva pensare. Invece le terre in Friuli rimangono semi sterili per la mancanza del bestiame: e ciò dopo più di un anno dalla liberazione! Il governo non si preoccupa. Si fecero grandi e solenni promesse; ma i fatti mancano.

Ciò portò a grave nocumento. Perchè il contadino sperava e faceva calcolo, come fa ancora, sul bestiame in natura promesso dal governo, mentre che, per le meschine consegne finora avvenute o sono prossime, bisognerebbe attendere molti anni ancora prima che le nostre stalle diventino sufficienti ai terreni coltivabili. Il contadino, il piccolo proprietario, va propriamente *aiutato ed assistito,* nelle condizioni in cui si trova presentemente. Bisogna che, dal governo o da chi per esso, sia provveduto direttamente per la riorganizzazione per il rifornimento stalle. Perchè i mezzi finanziari (se poi fossero pagati o si pagassero subito questi danni!) non raggiungono che, in parte e tardi lo scopo. Il riorganizzamento agricolo lasciato in balìa dei singoli, riesce assai più lungo e difficile sia per i mezzi finanziari sia per imperizia e disorientamento nel riprovvedere. L'iniziativa e la mente dell'agricoltore se prima della invasione era limitata, ora ch'egli si trova sprovvisto di tutto, rimane annichilita.

I terreni esausti, isteriliti abbisognano di lavoro e di concime.

In mancanza di stallatico bisogna provvedere con concimi artificiali. Si accaparri dal governo nelle fabbriche la quantità necessaria e questa venga distribuita gratuitamente o quasi in proporzione del terreno che ciascuno mette a coltura o dal prodotto che s'impegna di assicurare.

Ci sono i premi protettivi per l'industria nazionale, ci furono i dazi di entrata; quanto è più necessario e giusto che il pane venga assicurato per il primo, e che la terre vengano rimesse in produzione rifondendo lo sfruttamento ed il degrado prodotto in seguito al mancato ed ancora non provveduto bestiame. Il ritardo della rifusione dei danni procura al disgraziato friulano proprietario od affittuale dei danni conseguenti all'immiserito prodotto ben superiori all'esportazione nemica precedente!

Ed è ciò imputabile solo al governo in ragione del ritardo nei provvedimenti promessi. L'affituale, il mezzadro si trovano strettamente legati alle condizioni in cui si trova il padrone proprietario dei fondi. Essi si trovano per lo più in arretrato dei pagamenti delle quote e degli affitti; talora anche per attesa di legislazione esatta in proposito. Irritati dalla miseria e della difficoltà di risollevarsi, ne danno ogni colpa ai proprietari, mentre abbandonano di necessità la campagna che non produce, senza le stalle corrispondenti che più non rendono. I proprietari, sin per limitati mezzi, sia nell'attesa dell'aiuto del governo stentano a capacitarsi di dover disporre di somme così esagerate per il quintuplicato prezzo del bestiame che loro sembra temporaneo, per dei redditi così meschini e malsicuri tanto più se, come sovente avveniva, il bestiame era proprietà del mezzadro.

Da organizzazioni e partiti di classe si taccia d'incuria il solo proprietario e si attribuisce ogni danno al suo malvolere. Come se gl'interessi suoi non ne andassero di mezzo principalmente assieme a quelli del dipendente, e non ci fosse precisamente una ragione comune che li unisce nel malanno! Frattanto il malumore va spargendosi inconsideratamente. I politicanti facilioni indicarono il rimedio (!) con la magica parola: espropriazione. Ma se è precisamente dal governo che s'attendono i mezzi per mettere in produzione, come si farà anche dopo espropriati i terreni, a metterli in valore, volta che non se ne hanno i mezzi? verrebbe forse con l'espropriazione il bestiame, verrebbero i concimi?...

Il governo pensi mediante gli organi agrari alla doverosa ricostituzione dei capitali e dei mezzi agricoli, non mai alla gestione diretta di cui s'è dimostrato (specie in questi tempi!) pessimo amministratore.

Se il Governo per la solidarietà nazionale non si dimostra solerte nel rimediare a tanto abbandono, e lascierà che le terre friulane procedano nell'imiserimento, privando le popolazioni dei mezzi di vivere, ci vedrà ingolfare vieppiù nelle difficoltà senza speranza di uscita.

La questione produttiva insieme alle questioni politiche e sociali gli faranno assumere maggiori responsabilità. No, non bastano i sussidi, i lavori d'imprese, a rimediare stabilmente ai bisogni: solo il terreno già ubertoso, ora abbandonato, e una sufficiente scorta di bestiame potranno alimentare il Friuli. Ci pensino quelli a cui incombe, ci pensino i Friulani stessi. Sono almeno due anni che le terre ben poco producono, che le stalle quasi non esistono e si vive di ripieghi. Non si continui così!

*Un agricoltore.*

### S. LEONARDO DI CIVIDALE

**Cerimonia funebre.** — Ieri alle 8 nella chiesa di Liessa si svolse una cerimonia funebre in suffragio dell'ex combattente Crisetig Emilio da Podlac morto in seguito a malattia. Fra i numerosi presenti alla cerimonia notiamo il Sindaco di Grimacco sig. Vogrig ed il segretario sig. Priosig.

Anche la sezione dei combattenti era rappresentata dal vice-presidente e del Segretario con la bandiera.

Terminata la cerimonia in Chiesa tutti si diressero nel vicino camposanto dove il sig. Gino Stevan con nobili e commosse parole commemorò il caro defunto.

### RAGOGNA

**Arresti di dimostranti.** — In seguito agli incidenti di ieri' altro i carabinieri fecero i seguenti arresti: De Monte Giovanni, Simonitto Sante, Canella Pietro, Gatti Giovanni, Zambano Pietro.

Vennero poi denunciati Sabadello Duilio, Colle Anselmo, Bertolissi Beniamino.

### PALMANOVA

**Divertimenti benefici.** — Le tre veglie danzanti che ebbero luogo ella fine di Carnovale diedero il seguente risultato.

Refezione dell'Asilo Infantile L. 114, Congregazione di Carità 230, Patronato scolastico 161, Congregaziane di carità (dal ballo della frazione di Ialmicco) 60.

Durante il veglione pro Patronato scolastico, le gentili signorine: G. Sclauzero, maestra Maienetti, Celsa Morteani e N. Rossini ebbero dalla vendita di fiori un ricavo netto di lire 157.

Infine il cav. Dott. G. Buri versò alla Congregazione di carità la somma di lire 75 che, mercè l'interessamento della Presidenza del Teatro vennero ricavate dall' affittanza del suo palco.

### GEMONA

**Servizio automobilistico.** — Per iniziativa privata è stato istituito un nuovo servizio automobilistico Gemona-Udine e viceversa con due corse giornaliere.

La nuova automobile è grande, e capace di una trentina di posti; oggi è stata inaugurata con una gita a Moggio.

**Offerte.** — Al patronato scolastico il signor Antonelli Attilio ha offerto lire 10 in morte di Elda Falomo e 10 in morte del comm. Ferrari.

### PORDENONE

**Il Porto sul Noncello e la bonifica dei Camolli**

(A. B.) Contemporaneamente alla concessione dei 3 milioni accordati al Comune di Pordenone per i lavori del porto sul Noncello, vennero assegnati ai Comuni interessati di Sacile e Fontanafredda 2 milioni per i lavori di bonifica dei Camolli. Siamo lieti di dare la notizia, rilevando con compiacenza le buone disposizioni dimostrate, specialmente dal Ministero delle Terre Liberate, a favore della nostra zona.

Sarà così possibile attuare due opere della maggiore importanza nei riguardi economici, tenuto presente che la loro esecuzione risolve il duplice problema della disoccupazione e della rinascita industriale, agricola e commerciale dei nostri paesi.

Al concittadino ed amico cav. Omero Polon Commissario Prefettizio di Fontanafredda che in special modo si è attivamente interessato per entrambi i progetti, va data larga parte di merito per le concessioni ottenute; e noi gliene facciamo plauso vivissimo.

**Beneficenza.** — La Società elettrica, per onorare la memoria del compianto cav. avv. Arturo Ellero suo socio e membro del Comitato di vigilanza versa la somma di lire 500 al Comitato pro orfani e vedove di guerra.



## Due mascherati che aggrediscono

L'altra notte, a Torre, mentre il signor Gioacchino Pezzot rincasava, due ignoti che avevano bendato il volto, lo aggredirono e lo derubarono 550 lire.

### RAVEO

**Onorare beneficando.** — Il Sig. Bonanni Gio. Batta, a nome della famiglia, colpita ancora una volta negli affetti più cari, con la morte immatura della diletta Marianna, nobile esempio di figlia e di sorella, offerse L. 15 all'Asilo Infantile.

### CODROIPO

**In fatto di risarcimento**

Mentre in altri mandamenti le commissioni per la omologazione dei concordati e la revisione di quelli negativi, sono già state nominati, e per la maggior parte funzionano, a Codroipo chi deve provvedere non lo ha fatto ancora.

Sembraci indiscutibile la necessità e l'assoluta urgenza della costituzione qui pure della tanta attesa commissione, tanto più che, contrariamente a quanto avviene in altri mandamenti, moltissimi sono coloro che non hanno potuto concordare per il sistema un pò troppo intransigente, dicesi, del locale incaricato delle liquidazioni. E' ovvio pure che grandissimo si fa sentire il bisogno di riparare ai danni avuti, onde far ritornare queste terre martoriate alla primitiva agiatezza. Non basta, no, tutta la buona volontà e la laboriosità di questo magnifico popolo friulano a far rivivere questi nostri paesi, se non viene con sollecitudine, da chi di dovere, provveduto a soddisfare il sacrosanto diritto del risarcimento del danno patito.

### PRATA

**Un rilevante furto.**

L'altra notte ignoti dopo aver scassinato l'imposta di una finestra di pianterreno, nella casa del signor Giovanni Vecchio rubarono 3000 lire, più oggetti d'oro per un valore di oltre 1200 lire.

Purtroppo nonostante le più attive ricerche i ladri non sono stati rintracciati.

### FAGAGNA

**Come avvenne il decesso del giovane Emilio Facchini.**

**Morì per paralisi cardiaca**

Il nostro corrispondente ci scrive, in data di iersera:

Ieri, verso le 16, spirava il giovane Facchini Emilio di Manzano, di Bania di Pordenone, agente dei sigg.ri Nigris di qui. Il Facchin si recava ieri verso le 11 e mezza, nei fienili, e colto da improvviso malore cadeva, senza che nessuno lo potesse soccorrere.

In famiglia si credeva fosse assentato pel disbrigo di qualche affare, ma considerato che erano le quattordici ed ancora non si presentava a desinare, venne mandata a cercarlo la donna di servizio Rosso Assunta. Trovato immobile disteso sul fieno, venne portato nella sua camera. Il solerte dottor Gonano, subito accorre, e temendo si trattasse di un avvelenamento, gli praticò la lavatura dello stomaco. Più tardi, il disgraziato giovane spirò, e fu assodato che si trattava di paralisi cardiaca. Già in precedenza egli era andato soggetto ad assalti di mal cardiaco.

Giovane ottimo, assiduo ed onesto, amico fra gli amici, aveva saputo cattivarsi la stima dei suoi principali, e l'affetto dell'intiero paese. Domani alle 10 seguiranno i funerali. Alla desolata famiglia, che lo adorava, le nostre più vive condoglianze.

**Beneficenza.** — La Banca Cooperativa di S. Daniele, succursale di Fagagna, ha elargito L. 200 alla nostra Cucina Popolare. La Presidenza vivamente ringrazia.

**Suicidio**

Ieri, verso le 9,30 nel vicino comune di S. Vito di Fagagna, si suicidava appiccandosi con una cinghia, nella sua camera da letto, l'agricoltore Lauzzana Pietro di fu Francesco, di anni 57. Il dott. Castellani, in seguito ad ordine del R. Pretore, permise il seppellimento, asserendo trattarsi di un individuo affetto da pellagra.

### CORTE D'ASSISE

**Assolto!**

Il sessantenne Giacomo Pascal detto Sclaf fu Antonio da Cividale, comparve ieri dinanzi ai giurati per rispondere del reato di atti turpi, con abuso di relazioni domestiche.

Il dibattimento durò fino alle 16, ed essendo risultata l'innocenza del Pascal, questo che aveva fatto ben due anni di carcere preventivi, fu assolto.



# CRONACA CITTADINA

## Cosa si prepara?!!

In cronaca provinciale, diamo l'annuncio della riunione promessa dalla Federazione socialista Carnica a Tolmezzo, per domenica. Altro consiglio socialista di un qualche rilievo seguirà pure domenica, a Nimis, dove parleranno l'on. Cosattini, Ermacora e Costantini.

La Camera del lavoro di Udine e Provincia dirama a sua volta la seguente circolare:

*Cari Compagni*

Come da deliberato preso domenica scorsa 22 corr. dal Consiglio Generale delle Leghe aderenti alla nostra Camera del Lavoro, si è deciso di iniziare una seria agitazione per risolvere il problema della disoccupazione, agitazione che avrà principio con grandi comizi mandamentali e seguirà con inizio arbitrario di lavori già progettati, ed in caso di necessità collo sciopero generale nelle regioni venete.

Vi invitiamo perciò a riunirvi domenica 29 corr. per comunicare a tutti i disoccupati tale deliberazione, e stabilire di intervenire poi la domenica prossima 7 marzo p. v. al grande comizio che si terrà in ogni capoluogo di mandamento, ed intervenirvi in corteo con bandiere e cartelli indicanti la località dei dimostranti.

*Compagni Operai*

E' assolutamente necessario che nessuno manchi a tali comizi, come è altrettanto necessario assolutamente che tutti vi conformiate in seguito anche ad altre misure che si sarà costretti di prendere per risolvere una buona volta il problema della disoccupazione che assilla qui più che altrove la classe dei lavoratori tutti.

Operai e contadini, su, in piedi.

Per la Camera del Lavoro
*E. Brovelli*

Si tratta di 18 comizii i più importanti dei quali seguiranno a Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Mortegliano Udine.

— Ci sono — diceva il segretario Costantini — disoccupati che non hanno ancora percepito il sussidio dal mese di novembre; e i lavori che sempre si dice di iniziare, hanno tutta la parvenza di notizie atte a menare il can per l'aia. Occorre una azione energica e pronta...

***

Se questa azione si svolgerà nel campo del diritto, ciò che noi ci auguriamo — nulla v'è a ridire, quantunque sia nostra convinzione che il premere contro le autorità locali sia cosa vana, dato che esse quanto era in loro potere hanno fatto. Le agitazioni non risolvono, ma aggravano il problema.

Problema che non è solamente «nostro» di tutta Italia (e naturalmente qui più grave, anzi gravissimo); ma è generale, di tutto il mondo — così nei paesi che scesero in guerra come in quelli rimasti neutrali, così nelle monarchie come nelle repubbliche borghesi e perfino in quelle con caratteri socialistici e perfino sovietistici; nella Germania, nell'Ungheria nella Svizzera, negli Stati Uniti. Fra noi, ripetiamo, il fenomeno è gravissimo: ma le agitazioni, le perturbazioni dell'ordine pubblico, gli scioperi, possono forse giovare ad attenuarlo? o non piuttosto lo aggravano?... Noi pensiamo che lo aggravino, e particolarmente per queste due ragioni principali: che distolgono massime per la loro frequenza, anche i vogliosi di impiegare i loro risparmi ad incremento del lavoro, sia investendoli in qualche industria, come anche facendo eseguire lavori per conto proprio. Le agitazioni quotidiane poi, gli scioperi, i disordini ci hanno portato e questo: che l'estero *non ci fa credito* se non pesantemente, a cambi elevatissimi, valutando la nostra lira non più di 25 o 30 centesimi...

Ma le Camere del lavoro la pensano diversamente: e per agitarle, bisogna prospettare *l'inizio arbitrario di lavori già progettati,* bisogna prospettare *altre misure che si sarà costretti di prendere...*

Noi confidiamo che non si avranno — come accadde altrove — conseguenze deplorevoli, da queste agitazioni; e pensiamo che il loro monito, più che dalla violenza delle parole, possa acquistare maggior valore dalla composta e seria invocazione o protesta che da questi comizi sarà per uscire. Ad ogni modo ci parve utile portare a conoscenza dei cittadini tutti nella sua integrità l'invito diramato dalla Camera del lavoro.

## Ricerca di mille operai

Per incarico del Ministero l'Ispettore centrale del Lavoro assume immediatamente 400 minatori e 600 sterratori, da adibirsi nelle miniere di Castelnuovo.

Società mineraria di Valdarno.

Un incaricato dell'Ispettore centrale, accompagnato da un tecnico si troverà, per far conoscere le condizioni e per l'esecuzione dei relativi contratti, presso le Commissioni comunali Avviamento lavoro di Cividale il 27, Tolmezzo il 28, San Daniele il 29.

Gli operai che intendono esaminare le condizioni di assunzione dovranno trovarsi nelle località e nei giorni suindicati, per la eventuale stipulazione dei contratti, recando seco il certificato di nascita.

## Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti

Il Consiglio Provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana, si è riunito ieri in Udine per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione Morale e Finanziaria — Nomina delle cariche sociali — Revisione dello Statuto sociale — Proposte varie.

Erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le sezioni della Federazione.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente cessante dalla carica, maestro Ciro Sandri, porge il benvenuto ai rappresentanti delle risorte sezioni della federazione auspicando alle nuove conquiste che l'A. M. F. mirerà a conseguire per il bene della scuola e della classe magistrale, senza partecipare a lotte partigiane, perchè, è suo pensiero che l'Associazione debba, come per il passato, conservare il suo carattere apolitico.

Il vice-presidente Leopoldo Stefanutti riferisce poi sull'opera svolta dall'Associazione nel lungo periodo di tempo che la cessata Presidenza rimase in carica, e cioè dal 1915 a tutt'oggi, e sull'attuale situazione finanziaria. — La relazione è approvata all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali per l'anno in corso. Risultano eletti: a presidente Ciro Sandri, a vice-presidenti il direttore didattico Lodovico Zanini e il maestro Gerardo Croce, a segretario il maestro Luigi Bonanni.

In merito alla revisione dello Statuto Sociale, viene stabilito che la presidenza farà delle proposte di modificazione che saranno inviate alle singole sezioni, perchè sieno discusse da tutti i Soci. Nella prossima seduta del Consiglio Provinciale si potrà così addivenire alla compilazione del nuovo Statuto.

Aperta infine la discussione sulle «Proposte varie» vengono fatte da vari consiglieri alcune proposte tendenti ad ottenere: la sollecita applicazione delle nuove tabelle degli stipendi, le due mensilità già concesse a tutti gl'impiegati governativi delle terre già invase, l'indennità di disagiata residenza, o indennità di missione, pure già concessa agli impiegati governativi.

Il maestro Croce osserva anche, che bisognerebbe insistere sopratutto perchè venisse ancora ritoccata la tabella A (stipendio) e che venisse concessa l'indennità di residenza anche ai maestri dei centri con popolazione inferiore a 5000 abitanti, perchè ivi il costo della vita non è affatto inferiore al costo della vita in città.

La Presidenza promette di studiare le questioni, in collaborazione coi signori proponenti, perchè le eventuali agitazitazioni sieno condotte in modo di aver probabilità di riuscire nello scopo.

**Investimento** — Stamane veniva accolto al nostro ospedale certo Tioni Giocchino d'anni 45 da Adegliacco, con frattura del maleolo esterno alla gamba destra e ferita lacero contusa al dito piccolo del piede destro. Egli fu investito e da un camion. Ne avrà per circa 70 giorni.

**La tariffa dei muratori.** — Era stato annunciato che per il 1 di marzo sarebbe stata presentata la nuova tariffa dei muratori, con un memoriale agli industriali.

Apprendiamo ora che la presentazione di questo memoriale è stata sospesa avendo la Federazione nazionale edile, intrappreso pratiche direttamente con la Federazione degli industriali.

La tariffa che verrà concordata in queste discussioni, servirà anche per la piazza di Udine.

## Cospicui premi ai sottoscrittori del Prestito Nazionale

Fra le varie forme di sottoscrizione al Prestito Nazionale, la più comoda e più vantaggiosa è certamente quella popolare promossa dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, che tanto favore incontrò nel pubblico d'Italia nei prestiti precedenti.

Questa volta essa ha avuto anche una più favorevole accoglienza, per i vistosi premi in titoli di rendita a cui concorrono i sottoscrittori e che sono stabiliti nella complessiva somma di lire 300.000.

Così, sottoscrivendo in qualsiasi Ufficio del Regno anche un solo titolo di lire 87.50, non soltanto si ha tempo fino al 30 aprile 1021 per versare tutta la somma, in piccole quote di lire 5, tranne la prima che i di lire 12.50, ma si riceve, per ciascun titolo di lire 100 nominale liberato, un biglietto per concorrere a circa 700 premi, il primo dei quali è di lire 100.000, il secondo di 50.000, il terzo di 20.000 e via di seguito.

Questa forma è specialmente indicata per operai, massaie, studenti ed in generale per chiunque, non avendo disponibilità immediate, desideri concorrere coi propri risparmi mensili all'opera patriottica del prestito nazionale con la probabilità di vincere i vistosi premi.



## Lo scoppio di una mina

Ieri mattina il minatore Giuse Treppo di Giovanni d'anni 34 m tre stava caricando una mina qu esplose e lo ferì gravemente.

Il disgraziato fu portato al no ospedale dove gli venne riscont un vasto squarcio all'avambraccio alla mano destra con sprappolamen delle parti molli e ferite multiple a faccia e ai bulbi oculari. Prognosi servata.

**Consiglio Sanitario.** — Si ieri radunato il consiglio Provinci sanitario presieduto dal prefetto com Masi. Il medico Provinciale cav. Ba di, ha riferito sull'attuale situazi sanitaria e sui provvedimenti p durante il 1919. Il consiglio ha qu di espresso parere favorevole si schermi di capitolato per il servizio condotta medica veterinaria, ed os trica. Nominò una commissione quanto concerne agli stipendi e le riffe. Ha espresso quindi voto che provveduto alla istituzione di un posito laboratorio chimico di vigila igienica.

Ha pure espresso parere favorev allo scioglimento del consorzio medi Campoformido Pasian di Prato, e la costituzione dei consorzi medici Coseano con S. Vito di Fagagna, Pradamano con Buttrio. Nominò qui le Commissioni per consorzi Med Veterani e Farmaceutici.

**La partenza di un funzion**

Nell'ufficio postale di stazione impiegati ed i commessi tutti offriro ieri un ricordo al loro Direttore p tente d.r cav. Ludovico Gilardoni d stinato a Balzano suggellando l'add al restaurant Burghart.

Auguriamo che il nuovo Diretto già destinato, segua le orme dei p decessore.

**Beneficenza a mezzo della Pa**

*Congregazione di Carità.* In mo Anna Baldovini, Famiglia Zavatti L

*Scuola e famiglia.* In morte Ba luzzi Luigi, Ida Passero 2. In mo Baldovini Anna, le insegnanti de Scuole di Paderno 8, sorelle Pass 2. In morte Augusto Piccoli, Reg Trenca e Caterina Volpe 5.

*Orfani di guerra.* In morte Lu Bortoluzzi, maestre sorelle Locat 2. In morte Pietro Zorattini, Tom doni Giuseppe 3.

*Bambini del Piave.* In morte An Baldovini, Cigaina, Regina Trenc Caterina Volpe 20.

*Mutilati Comitato Provinciale.* morte Anna Baldovini, Famiglia M covich 10.

**Consiglio di Amministrazion del regg.to Genova Cavalleria (**

**AVVISO D'ASTA**

Per norma degli interessati avverte che, il giorno di Sabato 28 corr. a ore 11 nel piazzale XX Settembre Pordenone avrà luogo la vendita a l'asta pubblica di N. 6 cavalli non atti al servizio militare.

Il Segretario del Consiglio
Tenente d'Amm.ne
*Diddi Antonio*

## L'ultima scoperta
### nell'assassinio del mugnaio Burello

Con la scoperta, e conseguente sequestro, di una cassettina, si può dire che tutto sia stato messo in luce quel che si riferisce all'assassinio del mugnaio Davide Burello di Cussignacco.

Risultava ai carabinieri che i tre manigoldi erano stati veduti aggirarsi con una valigetta: dove era andata a finire?... Il maresciallo Banzi, che diresse così felicemente le ricerche intorno al truce misfatto, voleva riuscire a trovarla: ed anche in questo fu fortunato. La cassettina, poichè la valigetta ha la forma di una piccola cassa, fu trovata in una casa di campagna, isolata, fra Pavia e Lumignacco, dove i tre malandrini l'avevano depositata, mentre stavano facendo le pratiche per la vendita delle due biciclette rubate.

La cassetta conteneva una rivoltella militare, un bel numero di pallottole a selenite, pur militari calibro 9, altre pallottole calibro 7 e un pugnale molto fino, cesellato.

Va notato che al Giovanni Bruni, nella perquisizione personale, fu sequestrata una rivoltella e proiettili calibro 7. Egli disse di aver avuto l'arma dal Mussinelli.

Il Bruni stesso, poi, nella sua confessione, affermò ch'egli aveva bensì sparato, ma che il colpo mortale fu quello del Mussinelli Massimo.

— Mi tremavano tanto le mani — diss'egli — ch'è impossibile che le mie pallottole abbiano raggiunto la vittima.

Diffatti, l'autopsia provò che la pallottola ond'era stato attraversato il corpo del povero Burello era di calibro nove, una pallottola a selenite. E provò un'altra circostanza: che la vittima era stata colpita nella schiena: Davide Burello, vedendosi contro tre individui armati, deve essersi voltato per fuggire, per salvarsi: ma quei ribaldi spararono...

Non tutti: Pietro Olmi (per quanto ci risulta) non ha sparato. Egli anzi avrebbe rivolto al Mussinelli, vedendolo mirare il colpo, questa esortazione:

— «Non sparare!... Non vedi che non ha nulla in mano?...

Ma l'esortazione non valse. Il colpo partì. La vittima cadde mortalmente ferita.

### Quello che dichiara il Benfenati Marino.

L'istruttoria per il duplice omicidio di Povoletto procede alacremente, benchè il delitto di Terenzano abbia interrotto per un giorno l'attività che vi dedica il giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani.

L'interrogatorio di Marino Benfenati ha durato due giorni.

Si mantiene naturalmente il più assoluto riserbo.

Per quanto a noi consta, il Benfenati dichiarò che, mentre si trovava in licenza a Meldola in quel di Forlì, ebbe sentore che ha Udine dovevano seguire aste di autoveicoli.

Desideroso di fare qualche affare, venne qui, recandosi nella osteria Michelutti, che conosceva assai bene.

Quivi trovò il Bonfiglio e il Marchiori, i quali gli tennero parola di una macchina che si poteva acquistare presso il Meccanico Raimondo Paoletti.

L'affare fu trattato, ma non concluso.

Un giorno, in giardino, si trovavasi col Bonfiglio, s'imbattè nel Ferrari, il quale, saputo il perchè trovava a Udine, esclamò:

— Lascia andare... Vi sono le due macchine della Deputazione, che si possono rubare, a colpo sicuro, e farai un buon acquisto...

Il furto con chiave falsa fu combinato in tutti i minuti particolari dal Bonfiglio e dal Ferrari, mentre egli si occupò di piazzare la macchina mettendosi in relazione col soldato Pizzoni che lo presentò allo Zorzi.

Il furto che doveva aver luogo la notte del nove, essendo la macchina zero fiat in riparazione, fu, rimandato alla notte successiva.

Conferma quindi le circostanze della consegna della prima macchina presso l'osteria Michelutti, e della seconda al bivio Culugna.

Ripete con forza che egli, negli assassini, non ebbe parte.

Ora s'inizierà l'interrogatorio di altri accusati: per ultimo, verrà il Ferrari.

### L'autopsia del Flumino
#### Con che fu ucciso?

Seguì ieri nel pomeriggio l'autopsia del povero Flumino, eseguita nel camposanto di Terenzano dai medici dott. Angelini e dott. Borghese alla presenza del giudice istruttore cav. Cavarzerani.

L'autopsia ha rilevato che il Gattesco non ha adoperato le tenaglie per l'uccisione, ma probabilmente un piccolo scalpello. Il cranio della vittima non presenta fratture: il povero Flumino è morto in seguito ad abbondante emorragia.

Ieri il Gattesco è stato trasportato a Udine, nelle nostre carceri giudiziarie.



## Il congresso dei Popolari e il loro programma

Nella sala del Ricreatorio festivo seguì ieri il congresso del Partito Popolare Italiano.

Erano rappresentate ottantaquattro sezioni.

Parlò dapprima l'avv. Pettoello quindi l'on. Tono.

L'avv. Candolini propone un ordine del giorno sul momento attuale ordine del giorno che viene approvato.

In tale ordine del giorno si delibera:

I. — di dare il più cordiale concorso allo sviluppo delle organizzazioni operaie economiche di rappresentanza di classe e cooperative, e fare opera di propaganda per la conoscenza del programma sociale-cristiano.

II. — di agitare nel paese di fronte alle autorità i postulati per la restaurazione delle nostre terre e per il rimedio alla disoccupazione chiedendo in particolare:

a) che per la ricostituzione zootecnica si affretti la liquidazione del danno relativo in denaro al giusto prezzo corrente e si riconosca praticamente ai contadini il diritto a risarcimento anche per i prodotti 1918, maturati e asportati o requisiti e per la svalutazione della moneta veneta e austriaca ricevuta dalla vendita o requisizione dei prodotti stessi.

b) che sia concessa alle terre invase l'esenzione dalla imposta sul vino almeno sino all'anno 1921;

c) che si disponga subito una nuova assegnazione di fondi per altri lavori pubblici, sì da assicurare il rimedio alla disoccupazione per un sufficiente periodo; e che negli appalti si dia la preferenza alle cooperative operaie di lavoro.

d) che il programma dei lavori pubblici abbandoni lo sperpero di denaro in opere stradali, e si concentri no nelle opere di arginamento, di bonifica, irrigazione, dissodamento ecc. aventi un valore economico per lo sviluppo agricolo e industriale della regione.

e) che per la liquidazione dei danni, si provveda ad un adeguuto finanziamento, e si disponga la precedenza a favore dei lavoratori e piccoli proprietari e associazioni operaie.

f) che a provvedere ai bisogni delle terre invase sia costituito un organo proprio con rappresentanza locale.

. .

L'avv. Pettoello, riferisce quindi sulle elezioni amministrative, e l'assemblea, ritenuto che «allo stato di cose la linea da seguire è quella della tattica intransigente».

delibera

1) far voti al Governo perchè, anche per le prossime elezioni amministrative venga adottato il sistema della rappresentanza proporzionale, almeno per le elezioni provinciali e per quelle dei maggiori comuni;

2) darsi incarico al Comitato Prof., di formulare il programma locale amministrativo, con particolare riguardo alle eccezionali condizioni delle nostre terre e all'indirizzo sociale della provincia e dei comuni nello sviluppo della istruzione e assistenza e tutela delle classi lavoratrici;

3) dare opera, in ogni sezione e paese, alla preparazione degli elettori all'elettorato e alle cariche pubbliche e ciò anche per le donne, con oppurtune istruzioni, che il Comitato Provinciale avrà cura di promuovere e di coordinare.

. .

Circa il momento attuale politico, l'assemblea approva un altro ordine del giorno in cui:

fa voti perchè il P. P. I. nella politica internazionale insista per un concetto di più vera giustizia e di più sana democrazia;

fa voti perchè il partito rialasci e rafforzi l'internazionale bianca tra le correnti sociali e politiche che nelle diverse nazioni s'ispirano alla idea cristiana».

Si concorda la lista del nuovo Comitato Provinciale:

Ampezzo: Zatti Pasquale, Cividale: dott. Paciani Pietro, Codroipo: prof. Gio. Batta Biavaschi, Gemona: dott. Palese, Latisana: avv. Camillo Gasperi Maniago: Girolami Leo, Moggio: Di Gallo Luigi, Palmanova: Bertossi, Pordenone: prof. Turco, Sacile d. Italico Bernardino, S. Daniele: Clara Giovanni, Spilimbergo: Ing. Zavagno, S. Vito: dott. Pio cav. Morassutti, Udine: avv. Candolini, avv. Pettoello Tolmezzo: ing. Federico Rinoldi, Tarcento: Giordano.

**Un arresto.** — Ieri veniva accompagnato alla Questura certo Cescon Francesco d'anni 63 senza fissa dimora.

Egli chiedeva l'elemosina in via Grazzano e oltraggiava coloro che non gliela facevano. — Faceva mostra di nudità indecenti.

**Un incendio**

Stamane alle 5 scoppiava un incendio nella casa del sig. Petrozzi Rigo sita in via Mercatovecchio.

Il fuoco prese un sottoscala del piano superiore e si propangò anche nelle stanze vicine.

Grazie all'intervento dei pompieri l'incendio venne qualche ora dopo soffocato.

Il danno è di lire 10.000.

**Allodole a buon prezzo**

Nella Macelleria Giuseppe Del Negro in via Pelliccerie, vendonsi belle allodole a cent. 50 l'una (selvaggina legalmente munita di certificato d'origine.)

## L'Assemblea del Sport club Iuventus

Ieri sera nella sede sociale di via Mazzini ebbe luogo l'annunciata Assemblea con la presenza di oltre 150 soci.

Subito dopo l'ingresso dell'on. Girardini, salutato da un caloroso applauso, il presidente sig. Cautero Gildo apre la seduta, e dà lettura d'una bella e dettagliata relazione morale, nella quale fa rilevare l'attività sportiva svolta durante l'anno 1919, le pratiche fatte per la Palestra, che il comune non ha ancora concesso, e lo stato di floridezza che la Società può oggi vantare e che torna a tutto vantaggio ed incremento dello Sport. Un lungo applauso viene dato al Presidente.

Il consuntivo 1919 chiuso con buona attività è approvato ad unanimità, così pure il Preventivo 1920.

Circa il finanziamento della Società viene approvato, dopo breve discussione, un progetto per l'emissione, fra i soci, di azioni di piccolo importo.

Molto applaudito parla il sig. Barbieri Aurelio nel quale fa rilevare l'atteggiamento ostile e non giustificato da parte del Comune, nel rifiutarsi di cedere l'uso della Palestra di via Dante per le ore serali, nè alla «Forti e Liberi» che le era stata concesso fin dal 1908, nè allo «Sport Club Iuventus», mentre con atto quasi di parzialità, —non troppo generoso — fa, ad altra Associazione cittadina, concessioni grandissime. Dopo aver parlato sulle finalità e vantaggi dello Sport e della ginnastica in particolare, a nome dei soci rivolge preghiera all'on. Girardini di voler interessarsi ed appoggiare la domanda fatta dalle due Società per ottenere dal Comune la concessione della Palestra comunale di via Dante.

Prima di chiudere la seduta l'on. Girardini pronuncia un elevato discorso. Dopo aver ringraziato per la sua nomina a Presidente onorario, constata con piacere la presenza di un così largo intervento di giovani soci e di gentili socie, che dimostra quali seri affidamenti di maggior progresso dia questa fiorente associazione. Rileva quindi i vantaggi che la gioventù ritrae cogli addestramento dell'esercizi sportivi, i quali oltre che rendere l'uomo forte lo preparano pure a sostenere le lotte della vita sociale ed a quella disciplina che oggi sopratutto incombe. Termina quindi dicendo che quale pegno di riconoscenza accetta il desiderio espresso dai soci circa la Palestra, e che farà il possibile acciò le venga accordata.

Applausi fragorosi salutano la fine del discorso — che ci spiace di non poter integralmente pubblicare — applausi che continuarono finchè il nobile e generoso Deputato non lasciò la sede dello S. C. I.

L'elezione delle cariche diede il seguente risultato.

A Presidente Contero Gildo rieletto p. acclamazione, a Consiglieri:

De Siebert Alfonso, Beltrame ing. Gaspare avv. Cabrini, Barbieri Aurelio, Cautero Umberto, Rippa Mario, Bidinost Luciano, Zorzello Angelo, Bassi Italio.

A Revisori: Coccole, Furlani, Gamba.

## ULTIMA ORA

### Millerand a Parigi

PARIGI 27. — Millarand è rientrato questa sera alle ore 21,35 al ministero degli esteri. Egli ha conferito subito col ministro dei lavori pubblici e col ministro dell'interno col direttore delle ferrovie col ministro del commercio e col sottosegretario di stato al vettovagliamento.

### La proroga del prestito

*Roma* 26. — L'«Idea Nazionale» dice che il ministro Schanzer ha comunicato ai colleghi nel consiglio odierno la necessità di concedere una nuova proroga per la chiusura della sottoscrizione al prestito. Le ragioni della proroga devono essere ricercate nel fatto che finora, non è stato possibile svolgere tutta l'opera di propaganda in Italia, specialmente nei piccoli centri rurali i quali sono tutt'ora in grado di dare un cospicuo contributo al prestito. D'altronde il ritmo della sottoscrizione dimostra che in Italia vi è molto capitale liquido disponibile per l'investimento in titoli del debito pubblico.

### Tutti a tessera

Nel consiglio dei ministri seguito ieri si è deliberato il ripristino del tesseramento, a partire dal primo aprile, dei generi di prima necessità, cereali, grassi, olio, carne, zucchero e baccalà. Il tesseramento sarà retto dalle medesime norme in uso sino due anni fa. Per la carne, come allora, verranno ripristinati i giorni senza carne. Saranno pure ripristinate le limitazioni sui dolciumi. I Comuni, che hanno già i generi alimentari razionati, a partire da questa data ripristineranno senz'altro le tessere, mentre per gli altri Comuni si adotterà il criterio di lasciare completa libertà nel razionare i generi, in base ai contingentamenti allora assegnati dal Sottosegretario di Stato agli Approvigionamenti e Consumi, e per un certo periodo di tempo che potrà essere di circa due mesi.

Il tesseramento dei generi di prima necessità, tende a mantenere il consumo dei generi tesserati e ad assicurarne la distribuzione. Attualmente il consumo del pane, della pasta, del grano, dello zucchero ecc. tende sempre ad aumentare, non solo in misura superiore ai nostri mezzi ma anche al reale fabbisogno del paese e per alcuni generi di cereali e per lo zucchero vi devono essere notevoli dispersioni.

### Costantinopoli rimarrà ai turchi

LONDRA, 27. — Camera dei comuni. La discussione impazientemente attesa sull'avvenire della Turchia è aperta da Sir Donald Max capo del partito dei liberali indipendenti il quale dichiara, che le decisioni della conferenza della pace sono state una grande sorpresa.

Noi non abbiamo alcun obbligo verso la Turchia che è entrata in guerra senza provocazione da parte nostra e che è divenuta alleata compiacente ed ultimissima della Germania.

Se i turchi rimarranno a Costantinopoli essi riprenderanno l'antica politica di intrighi.

Sir Stuard Carson che prende la parola dice che si vorrebbe che i turchi fossero cacciati da Costantinopoli ciò è impossibile senza cominciore una nuova e non piccola guerra.

— Voi non potete parlare nel medesimo tempo di ridurre le spese dell'esercito e della marina e biasimare il governo perchè questo non caccia i turchi da Costantinopoli.

Il primo ministro Lloyd George rispondendo ai due oratori dichiara la decisione di permettere ai turchi di restare a Costantinopoli è stata presa dagli alleati dopo aver vagliato tutti i vantaggi e gli svantaggi.

Gli alleati sono arrivati alla conclusione che val meglio lasciare i turchi a Costantinopoli e lavorare di concerto con essi per uno scopo comune. Lloyd George aggiunge che dopo questi accordi l'abbandono di Costantinopoli ai russi e divenuto nullo in seguito alla rivoluzione russa e alla pace di Brest Litovesk. Noi non permetteremo in alcun caso ai turchi di chiudere il passaggio dei Dardanelli alle navi inglesi.

*Domenico Del Bianco dirett. respon*
*Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio*

### Commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

PARTE I.

Il Bollettino N. 19 uscito il 15 febbraio contiene i dati di vendita dei seguenti materiali:

*Vendite all'asta mediante offerte segrete.*

*Autocarri BL e BRL.* (Presso autoparco di manovra - Treviso).

*Autotrattrici.* (Presso autoparco di manovra - S. Fior).

*Materiale automobilistico* presso 3.o Autoraggruppamento campi di S. Saba - Trieste.

*Materiale del Genio.* Cavi d'acciaio, reti para sommergibili, lanterne, catene, attrezzi da lavoro presso la Direzione del Genio di Pola e la Officina costruzioni del Genio di Pavia.

*Materiali di equipaggiamento.* Presso lo Stabilimento V. E. - Alessandria, Casale Monferrato.

*Vendite all'asta mediante pubblico banditore.*

*Autovetture, autocarri.* Taranto, Padova, Bologna, Verona, Treviso, Casal Monferrato, Trieste.

*Carri a due ruote.* Pavia - Officina costruzioni Genio.

PARTE II.

*Vendite a trattativa privata.*

*Materiale automobilistico e motociclistico.* Verona, Trieste, Treviso, Bologna, Torino, Piacenza, Milano, Roma (Ufficio carri assalto.)

*Materiali vari.* Bastoni, skj, maschere, casse marmitte, ecc. Torino, Milano.

*Macchinari.* Motori, locomobili, trapani, mole smeragliatrici, compressori, torni ecc. Verona, Treviso, Oderzo, Cervignano.

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc.

# LAMPADE

## MATERIALE ELETTRICO

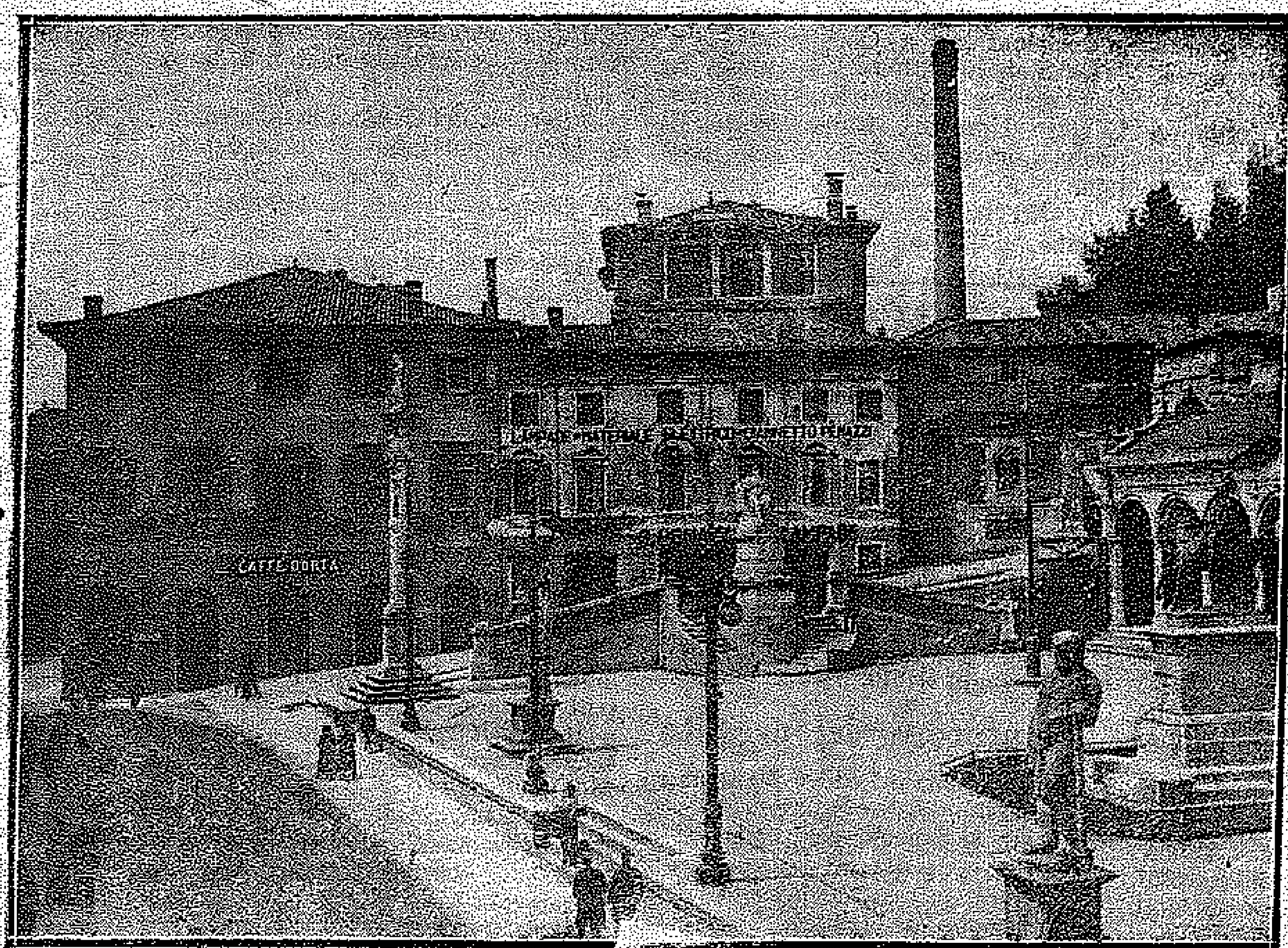
Lampade metalliche trafilate - a carbone - ½ Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore.

Materiale elettrico in genere per installazioni interne ed esterne - Condutture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine Faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici ecc. ecc.

## Ricco Assortimento in Lampadari

**ABAT-JOURS - VETRERIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE ecc. ecc**

## INGROSSO E DETTAGLIO




# GIANNETTO PENAZZI

## Telefono 121 - UDINE - Telefono 121

**Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vitt. Emanuele**

Autorizzato della Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per **impianti**

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc,